



## PROSSIMO INCONTRO DI PREGHIERA

Lunedì 3 APRILE 2006

### I PRIMI DISCEPOLI

La decisione

Lc 5, 1-11

*Il 2 aprile 2006 ricorre il primo anniversario della morte di Giovanni Paolo II.*

Lo ricorderemo, in collaborazione con la pastorale giovanile della diocesi e il settore giovani di Azione Cattolica, con affetto e riconoscenza, alla **PROSSIMA SCUOLA DI PREGHIERA**.

Per l'occasione la prossima volta l'incontro avrà **uno svolgimento diverso**: si inizierà, come il solito alle 20.15 e, dopo l'adorazione eucaristica, usciremo dalla chiesa del Seminario Maggiore e **in processione, con le fiaccole accese**, percorreremo alcune vie della città fino a giungere in Cattedrale per un momento conclusivo di preghiera.

**La processione inizierà alle ore 21.50.**

La Cattedrale sarà aperta per tutti i fedeli che desiderassero associarsi alla preghiera dei giovani **a partire dalle ore 22.**

Da mercoledì  
è possibile scaricare  
dal sito del Seminario

- la riflessione di don Sandro
- la testimonianza del seminarista
- il libretto della scuola di preghiera



## aspersione

*Ci alziamo in piedi e riceviamo l'aspersione con l'acqua benedetta. E' il ricordo del nostro Battesimo, all'inizio di questo tempo forte che la Chiesa ci invita a vivere in preparazione alla Santa Pasqua.*

*Facendo su di noi il segno della croce ci impegniamo a rinunciare a Satana e a tutte le sue seduzioni e a vivere in coerenza con la nostra fede in Dio Padre, in Dio Figlio, in Dio Spirito Santo*

### L'acqua viva

TM: M. Frisina

Chi berrà la mia acqua non avrà più sete in eterno  
e quest'acqua sarà per lui fonte di vita per l'eternità.

Affannati e stanchi, voi oppressi e poveri venite,  
attingete con gioia a Lui alla sorgente di felicità.

Fiumi di acqua viva sgorgeranno in colui che crederà  
nel Signore che dona a noi l'acqua di vita e di verità.

Fonte inesauribile, pace eterna, carità perfetta,  
noi a mensa con Te sediam, dolce, immensa, santa Trinità.  
Amen

## leggiamo

*Proponiamo alcuni libri  
per approfondire durante il mese  
il tema proposto nella scuola di preghiera*

### BIBLIOGRAFIA:

PIO LAGHI, Madre Teresa di Calcutta - *Il Vangelo in cinque dita*, EDB, Bologna 2003.

SANDRO PANIZZOLO, *Come Araba Fenice*, Edizioni Messaggero, Padova 2003.

### Weekend dello Spirito per Giovani a Villa Immacolata Che Cercate?

“CHE CERCATE?” è la domanda che non poteva rimanere estranea all'itinerario di spiritualità per giovani. Il punto di partenza non potrà non essere che la concretezza della vita dei giovani riletta alla luce della Parola di Dio e delle parole dei partecipanti, valorizzando - in maniera decisa - il silenzio, la preghiera, il confronto. Tutto questo per “**passare da una vita di domande a domande di vita**”! Ti offriamo, di seguito un calendario dei Weekend con i Vicariati indicativamente invitati e i preti che accompagneranno l'esperienza.

#### 10 – 12 marzo 2006

Vicariati di Vigonza, Villa Estense-Stanghella, Caltrano, Merlara, S. Giorgio delle Pertiche. *Assistente don Raffaele Gobbi*

#### 17 - 19 marzo 2006

Vicariati di Piove di Sacco, Conselve, Vigonovo, Selvazzano, Asiago, San Prosdoci-  
mo, Maserà. *Assistente don Federico Fortin*

#### 31 marzo – 2 aprile 2006

Vicariati di Villanova, Este, Torre, Thiene, Agna, Crespano, Montegalda, Valdobbia-  
dene. *Assistente don Federico Fortin*

#### 28 - 30 aprile 2006

Vicariati di Monselice, Legnaro, Lusiana, San Giuseppe, Abano Terme, Dolo, Cam-  
pagna Lupia. *Assistente don Federico Giacomini*

#### 12-14 maggio 2006

Vicariati di Cattedrale, Lozzo, Bassanello, Pontelongo, Montagnana.  
*Assistente don Massimo Draghi*

di Gesù sulla terra. Lei mi ha insegnato ad accettarle come una parte spirituale del mio lavoro. Oggi io sento realmente la gioia che Gesù, non potendo prolungare oltre la sua agonia, la voglia prolungare attraverso di me. Più che mai mi arrendo a lui, più che mai sarò a sua disposizione».

Mons. William Curlin, vescovo emerito di Charlotte, North Carolina, molto amico di Madre Teresa, che aveva conosciuto in India, dove aveva trascorso molto tempo prima della sua elevazione all'episcopato e aveva lavorato con lei, racconta di un incontro con lei nel 1995, quando andò a visitarlo nella sua diocesi: «Durante l'ora di adorazione, una suora mi consegnò una nota della Madre, lessi quanto aveva scritto su Gesù e guardai verso il banco della cappella dove lei si trovava: rispose al mio sguardo, poi si buttò in ginocchio e volse gli occhi verso il santissimo sacramento esposto sull'altare. Quel gesto confermò la frase che mi aveva scritto: "caro padre, prega per me, dov'è Gesù?". Durante gli anni della mia amicizia con la Madre, spesso mi confidava l'aridità spirituale che accompagnava il suo lavoro di Missionaria della carità [...]. Quando le suggerii di offrire la sua aridità spirituale a Dio come dono personale, la Madre reagì con entusiasmo, e ripeté varie volte: "Quale dono meraviglioso per Dio di potergli offrire il senso di vuoto che sperimento". E concluse: "Sono molto lieta di offrirgli questo dono"». Il vescovo poi aggiunse: «Personalmente credo che abbia sperimentato la notte oscura dello spirito, piuttosto che la notte della privazione, che molti cristiani sperimentano. Considerando il lavoro che Madre Teresa ha compiuto come fondatrice delle Missionarie della carità, credo che il suo grande merito più grande sia stato quello della sua eroica fede in Dio».

Liberamente tratto da: PIO LAGHI, Madre Teresa di Calcutta - *Il Vangelo in cinque dita*, EDB, Bologna 2003

## La luce del giorno mi ha svegliato

La luce del giorno mi ha svegliato  
Signore,  
allegro e mortale so bene che un ramo,  
un secco schianto,  
conducono  
sul crinale  
della tenebra e del destino.  
Eccomi ora,  
freddo  
di febbre,

malato di rimpianto,  
faccio ritorno a Te  
con i panni sudati  
del  
clandestino,  
placato come un angelo dormiente,  
mio buon Padre muto  
e  
cristallino  
amore circonfuso della mente.

Adriano Napoli

## ascoltiamo

LORENZO Voltolin  
seminarista di  
quinto anno

ci propone la sua testimonianza sul tema della serata

## accogliamo

**Christe, lux mundi**

TM: Taizè

**CHRISTE, LUX MUNDI, QUI SEQUITUR TE,  
HABEBIT LUMEN VITAE, LUMEN VITAE.**

*Cristo, luce del mondo, chi ti seguirà  
avrà la luce della vita*

## Dagli Atti degli Apostoli (9.1-22)

<sup>1</sup>Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote <sup>2</sup>e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. <sup>3</sup>E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo <sup>4</sup>e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». <sup>5</sup>Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! <sup>6</sup>Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». <sup>7</sup>Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la vo-

ce ma non vedendo nessuno. <sup>8</sup>Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, <sup>9</sup>dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

<sup>10</sup>Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». <sup>11</sup>E il Signore a lui: «Su, va sulla strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco sta pregando, <sup>12</sup>e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista». <sup>13</sup>Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. <sup>14</sup>Inoltre ha l'autorizzazione dai sommi sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». <sup>15</sup>Ma il Signore disse: «Va', perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; <sup>16</sup>e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». <sup>17</sup>Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo». <sup>18</sup>E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato, <sup>19</sup>poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, <sup>20</sup>e subito nelle sinagoghe proclamava Gesù Figlio di Dio. <sup>21</sup>E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Ma costui non è quel tale che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocano questo nome ed era venuto qua precisamente per condurli in catene dai sommi sacerdoti?». <sup>22</sup>Saulo frattanto si rinfrancava sempre più e confondeva i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

E' il coraggio di combattere che non dobbiamo perdere! Diceva Davide: liberami, Signore, dalla vigliaccheria e dallo scoraggiamento. In questa guerra ci troviamo in una condizione favorevole, perché, per vincere, ci basta la volontà di combattere.

FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, Introduzione alla vita devota, V.

## Benché sia notte

«Se mai dovessi divenire santa – scrisse Madre Teresa al gesuita p. Neuner, il 6 marzo 1962 – sarò senza dubbio una santa immersa nell'oscurità; continuerò a essere assente dal Cielo per accendere la luce a coloro che sono nelle tenebre sulla terra».

Con il trascorrere degli anni e l'aumento della popolarità Madre Teresa divenne un simbolo. La sua testimonianza risplendeva davanti a milioni di persone di ogni razza o religione [...].

Vi è, però, un altro aspetto della vita di Madre Teresa, sconosciuti a molti, e non sempre colto dalle sue stesse suore. Si tratta di un aspetto venuto alla luce soltanto dopo la sua morte, ed è intimamente legato al suo ministero di effondere luce e gioia. Sono le lettere ai suoi direttori spirituali, e il suo diario (scritto dal Natale 1948 al giugno 1949) che rivelano questo aspetto della sua vita spirituale.

In una lettera, senza data, della fine del 1957, a p. Picachy (che diverrà successivamente arcivescovo di Calcutta), Madre Teresa scriveva: «Il mio continuo sorridere è spesso rilevato dalle mie suore e dalla gente: tutti pensano che la fede, la fiducia, l'amore riempiano l'intero mio essere, e che l'intimità con Dio e l'unione con la sua volontà assorbano in pieno il mio cuore; ma non sanno che la mia serenità e allegria sono il mantello che copre la miseria e il vuoto che sento dentro di me» [...].

La quaresima del 1959 si presenta molto difficile per Madre Teresa: in quei giorni si sente avvolta nella tenebra e nella solitudine. Il cuore è ferito da una pena incessante, e sapendo che p. Van Exem è assente, scrive all'arcivescovo per riversare su di lui il suo smarrimento e chiedergli conforto e comprensione. Scrive: «I dannati dell'inferno soffrono le pene eterne perché sperimentano la perdita di Dio. Nella mia anima io provo il terribile dolore di questa perdita, sento che Dio non mi vuole, che Dio non è Dio, che Dio non esiste veramente. Gesù, ti prego di perdonare la blasfemia, ma mi è stato ordinato di scrivere l'oscurità che mi circonda da ogni parte. Io non posso elevare la mia anima verso Dio. nessuna luce, nessuna ispirazione penetra nella mia anima».

Anche nelle lettere che Teresa indirizza sia a p. Picachy, sia a p. Neuner, troviamo espressa la prova attraverso la quale il Signore la fa passare. In una data precisa scriveva a p. Neuner: «Per la prima volta in quindici anni ho imparato ad amare le mie tenebre, perché ora credo che siano una parte, una piccola parte delle tenebre e del dolore

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Panegirico per san Paolo*, II omelia.

L'esercizio della purificazione dell'anima può e deve finire soltanto con la vita: perciò non agitiamoci per le nostre imperfezioni; quello che si chiede a noi è di combatterle; se non le vedessimo, non potremmo combatterle e non potremmo vincerle se non ci imbattessimo in esse. La nostra vittoria non consiste nel non sentirle, ma nel non acconsentirvi. [...] Ogni tanto, ci fa bene una ferita in questa battaglia spirituale, per fortificare la nostra umiltà; non saremo mai vinti finché non avremo perso la vita o il coraggio. [...]

**DON SANDRO PANIZZOLO,**  
rettore del Seminario,  
ci aiuta con alcune provocazioni

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Viene esposta  
l'Eucaristia

## adoriamo

*Ci mettiamo in ginocchio e cantiamo*

### **Nella tua presenza**

TM: Daniele Ricci

Nella tua presenza avvolti da te,  
nella tua dimora insieme con te,  
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,  
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.

Eccoci fratelli, parte di te,  
eccoci famiglia, una sola con te  
che risorto dai la vita che non muore mai,  
che risorto dentro al cuore accendi il tuo cielo.

**COME IL PADRE CHE HA MANDATO ME**

**POSSIEDE LA VITA IN SÉ**

**E COME GRAZIE AL PADRE, GRAZIE A LUI, IO VIVO**

**COSÌ COLUI, COSÌ COLUI CHE MANGIA DI ME**

**VIVRÀ GRAZIE A ME, LUI VIVRÀ, VIVRÀ PER ME.**

Tu che ci hai mostrato il Padre, Gesù,  
tu che hai dato un nome perfino al dolore,  
ora tu ci dai te stesso e ci dai l'unità,  
ci spalanchi la tua casa dove abita il cielo.

Nella tua dimora insieme con te,  
nella tua presenza avvolti da te,  
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,  
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.

**COME IL PADRE CHE HA MANDATO ME... (2 volte)**

*I testi che seguono, di un Padre  
della Chiesa,  
di autori contemporanei e di un  
seminarista,  
li puoi utilizzare per entrare in preghiera  
o per approfondire il tema della chiamata*

## approfondiamo

### **Per amore di Cristo, dare tutto se stesso.**

Nessuno come san Paolo ha mostrato chi è l'uomo, ha messo in evidenza la grandezza della sua natura e le capacità di cui è dotato... Ogni giorno egli dava tutto se stesso e faceva fronte ai pericoli che lo assillavano con un coraggio sempre nuovo, come testimoniano le sue stesse parole: *Dimenticando quanto sta dietro di me, mi protendo verso quello che mi sta davanti* (Fil 3,13). E di fronte alla prospettiva della morte invita gli altri a condividere la sua gioia dicendo: *Godetene e rallegratevene con me* (Fil 2,18). In mezzo ai pericoli, alle ingiurie e alle umiliazioni, esulta di nuovo, e scrive ai Corinti: *Mi compiaccio delle mie debolezze, delle ingiurie, delle persecuzioni* (2Cor 12,10)...

Per Paolo, una cosa sola era da temere e da fuggire: offendere Dio; una cosa sola era da desiderare: piacere a Lui. E non solo non lo attiravano i beni terreni, neppure i beni eterni... Da questo si vede quanto fosse ardente il suo amore per Cristo. Affascinato da Lui, non si lasciò conquistare dalla grandezza degli angeli e degli arcangeli, né da niente altro. Aveva in sé qualcosa di più grande di tutto questo, l'amore di Cristo. Con questo amore si stimava il più felice degli uomini... Con questo amore preferiva essere tra gli ultimi, anzi tra i disprezzati, piuttosto che senza di esso tra le persone più autorevoli e più onorate. Venir meno a questo amore sarebbe stato per san Paolo l'unica vera pena, l'inferno, il castigo, il male infinito... Tutte le cose di quaggiù che non gli comunicavano questo amore gli apparivano prive di significato, né penose, né piacevoli. Disprezzava ogni realtà visibile, come si fa poco conto di una pianta che appassisce. I popoli in agitazione e i loro capi gli apparivano grandi come insetti. La morte, i supplizi, i tormenti, giochi di bambini, pur di soffrire per il Cristo...

*In gruppo*

### **Preghiera conclusiva**

Signore,  
il miracolo che compì  
nella persona di Paolo  
orienta il nostro cuore  
alle meraviglie  
di cui riempi la nostra esistenza.

Anche noi tendiamo  
a non riconoscerTi,  
a lottare contro di Te,  
a rinchiuderTi  
nella gabbia dei nostri progetti,  
a ingannarci  
scambiando i nostri desideri  
per i Tuoi.

Eppure, come Paolo,  
ci investi con la Tua luce,  
all'inizio così accecante  
che barcoliamo spaventati  
e tutto ci appare oscuro.

Donaci la grazia  
di giungere alla nostra Damasco  
e la gioia di farci incontrare un Anania  
che sappia togliere  
le tenebre dai nostri occhi,  
cosicché possiamo gustare  
la Pienezza Solare  
di cui pervadi la nostra vita.

Grazie,  
Signore Gesù.

### **Mio Dio, prendimi per mano**

Mio Dio,  
prendimi per mano;  
ti seguirò,  
non farò troppa resistenza.

Non mi sottrarrò  
a nessuna delle cose  
che mi verranno addosso  
in questa vita;  
cercherò di accettare tutto  
e nel modo migliore.

Ma concedimi, di tanto in tanto,  
un breve momento di pace.

Non penserò più nella mia ingenuità,  
che un simile momento  
debba durare in eterno;  
saprò anche accettare  
l'irrequietezza e la lotta.

Il calore e la sicurezza mi piacciono,  
ma non mi ribellerò,  
se mi toccherà stare al freddo,  
purché Tu mi tenga per mano.

Andrò dappertutto allora,  
e cercherò di non aver paura.

E dovunque mi troverò,  
io cercherò d'irraggiare  
un po' di quell'amore,  
di quel vero amore per gli uomini  
che mi porto dentro.

## Salmo

TM: Angelo Branduardi, tratto dall' *Infinitamente piccolo*.

Signore, tu hai guardato le mie lacrime  
non allontanarti da me perché si avvicina il dolore.

Giorno e notte ho gridato,  
giorno e notte ti ho cercato,  
ora guardami, soccorrimi,  
che nessuno più mi aiuta.  
Nella mia umiliazione,  
la mia immensa confusione,  
chi con me si rattristasse  
invano io cercai senza trovare...

Io, straniero ai miei fratelli,  
pellegrino per mia madre,  
ho guardato  
ma non c'era chi potesse  
consolarmi.

Tu conosci i miei sentieri,  
ora veglia in mia difesa,  
sono stato calpestato,  
che il tuo aiuto non mi manchi.  
La mia voce ha gridato.  
La mia voce ha supplicato,  
nella polvere giacevo,  
ma tu hai preso la mia mano,  
mio Signore!

Giorno e notte ho gridato,  
giorno e notte ti ho cercato.  
Tu conosci i miei sentieri,  
ora veglia in mia difesa.  
Nella mia umiliazione,  
la mia immensa confusione,  
perché invano ti cercai,  
ma tu hai preso la mia mano,  
mio Signore!

Signore, tu hai guardato le mie lacrime  
non allontanarti da me perché si avvicina il dolore.

## meditiamo

*Viene proposto  
un brano d'ascolto.*

## condividiamo

*Le preghiere  
che seguono  
aiutano a iniziare la condivisione  
di gruppo e la conclusione*

*In gruppo*

### Preghiera d'inizio

Spirito di Dio,  
Fuoco Creatore,  
scendi su di noi;  
manda dal cielo  
un raggio della Tua luce.

Apri i nostri occhi  
incapaci di guardarci dentro,  
illumina il nostro cammino  
con lo Splendore della Tua Presenza.  
I nostri cuori  
siano ripieni di Te.

Riempi il silenzio  
e le nostre parole,  
perché possiamo vivere in questo tempo  
la grazia dell'Incontro con Gesù.  
Le nostre labbra sappiano trasmettere  
la tua Speranza.

Vieni,  
Santo Spirito.



## **Benedici il Signore**

TM Frisina

**BENEDICI IL SIGNORE, ANIMA MIA,  
QUANT'È IN ME BENEDICA IL SUO NOME;  
NON DIMENTICHERÒ TUTTI I SUOI BENEFICI,  
BENEDICI IL SIGNORE, ANIMA MIA.**

Lui perdona tutte le tue colpe  
e ti salva dalla morte.  
Ti corona di grazia e ti sazia di beni  
nella tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia,  
con amore verso i poveri.  
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele  
le sue grandi opere.

Il Signore è buono e pietoso,  
lento all'ira e grande nell'amor.  
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira  
verso i nostri peccati.

## **preghiamo**

E' il tempo personale tra il  
Signore Gesù e te.

Cuore a cuore con Lui. E' il centro di questa preghiera.  
Prova a consegnargli la tua vita.  
Offrigli il tuo tempo.  
Approfondisci la relazione di amore che tu hai con lui.

Alle pagine 15-18 puoi trovare una aiuto per questo tempo di silenzio prolungato

## **Iodiamo**

**Dio è tenerezza** T: Sal 103 m: Taizè

**DIO NON PUÒ CHE DONARE IL SUO AMOR,  
DIO È TENEREZZA.**

Benedici il Signore anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo  
nome.

Dio è Amore.

**DIO È AMORE.**

Benedici il Signore anima mia,  
non dimenticare i tanti suoi benefici  
Dio è perdono.

**DIO È PERDONO.**

**DIO NON PUÒ CHE DONARE IL SUO AMOR,  
DIO È TENEREZZA.**

Egli perdona tutte le tue colpe.

Guarisce tutte le tue malattie.

Dio è amore.

**DIO È AMORE.**

Salva dalla fossa la tua vita.

Ti corona di grazia e misericordia.

Dio è perdono.

**DIO È PERDONO.**

Il Signore agisce con giustizia.  
E con diritto verso tutti gli oppressi.

Dio è Amore.

**DIO È AMORE.**

Ha rivelato le sue vie

Al suo popolo le sue opere.

Dio è perdono.

**DIO È PERDONO.**

**DIO NON PUÒ CHE DONARE ..**

Come il cielo è alto sulla terra,  
così è grande la sua misericordia.

Dio è Amore

**DIO È AMORE**

Come dista l'oriente dall'occidente,  
così allontana da noi le nostre colpe.

Dio è perdono.

**DIO È PERDONO.**

**DIO NON PUÒ CHE DONARE ...**

## **Proteggimi, o Dio**

T: SALMO 15 M: ALBERTO GALLOTTA

Proteggimi, o Dio: in te io mi rifugio.  
Ho detto a lui: "Sei tu il mio Signore,  
senza di te non ho bene alcuno".  
Nelle tue mani, Signore, è la mia vita!

**TU MI INDICHERAI IL SENTIERO DELLA VITA  
GIOIA PIENA NELLA TUA PRESENZA,  
DOLCEZZA SENZA FINE.  
TU MI INDICHERAI IL SENTIERO DELLA VITA  
GIOIA PIENA NELLA TUA PRESENZA,  
DOLCEZZA SENZA FINE.**

Benedico Dio che m'ha dato consiglio;  
anche di notte il mio cuore m'istruisce.  
Innanzi a me sempre il Signore,  
sta alla mia destra, non posso vacillare.

**TU MI INDICHERAI ...**

Mia eredità, mio calice è il Signore,  
per me la sorte è su luoghi deliziosi.  
Lieto e sereno è il cuore mio, luce e  
speranza ai miei passi tu darai.

**TU MI INDICHERAI...**

## **Lodi all'Altissimo**

TM: M. Frisina

Tu sei Santo Signore Dio,  
Tu sei forte, Tu sei grande,  
Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,  
Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore,  
Tu sei il bene, tutto il bene,  
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,  
Tu sei l'umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,  
la sicurezza, il gaudio, la letizia,  
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,  
tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,  
Tu sei rifugio, Tu sei forza,  
Tu carità, fede e speranza,  
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la vita eterno gaudio  
Signore grande Dio ammirabile,  
Onnipotente, o Creatore  
o Salvatore di misericordia.

## **DOPO IL PROSSIMO CANTO**

**LA SCUOLA DI PREGHIERA PROPONE:**

1. La possibilità di rimanere qui in chiesa per fare esperienza della misericordia di Dio nel SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE
2. Di partecipare ad un gruppo di CONDIVISIONE DELLA FEDE, indicato dal foglietto ritirato all'ingresso. (\*)
3. Di continuare l'esperienza del SILENZIO in una delle tre cappelline.

**CHIEDIAMO A TUTTI DI COLLABORARE CON IL SILENZIO, ADERENDO AD UNA DI QUESTE TRE PROPOSTE, SENZA GIRARE INUTILMENTE PER I CORRIDOI.**

**L'APPUNTAMENTO È PER TUTTI ALLE 22.40 IN REFETTORIO PER UN MOMENTO CONVIVIALE E DI SALUTO**

(\*) È possibile che i gruppi parrocchiali o vicariali si trovino tra di loro con la presenza di un seminarista.